

# ***CRONACHE BOLOGNESI***



**ANNO 3 - NUMERO 27 (1051) - 8 LUGLIO 2022 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





## Calcio Femminile

# CAMPIONATO EUROPEO 1995

## UEFA Women's Championship 1995

Carolina Morace



La sesta edizione dell'Europeo femminile vide ai nastri di partenza 29 nazionali, divise in otto gruppi (alcuni da tre, altri da quattro formazioni) con girone all'italiana con partite di andata e ritorno di cui la prima classificata veniva promossa al turno successivo. Turno successivo che vedeva le otto qualificate incontrarsi in gare ad eliminazione diretta, composta da partite di andata e ritorno. Le quattro formazioni rimanenti si qualificavano per le semifinali che, al termine delle gare di andata e ritorno, promuovevano le due finaliste alla finale da disputare, il 26 marzo, a Kaiserslautern in

Germania in partita secca.

In occasione di questa manifestazione si ebbero una serie di modifiche: la durata delle gare passava da ottanta a novanta minuti, gli stessi tempi supplementari da venti a trenta minuti; le sostituzioni massime possibili durante la gara diventavano tre.

L'Italia fu sorteggiata nel gruppo 6 in compagnia di Francia, Portogallo e Scozia. Iniziò il suo cammino nel lontano 16 ottobre 1993 allo stadio comunale di Senigallia affrontando la Scozia. In occasione di questo incontro la nazionale azzurra vedeva la panchina occupata da Comunardo Niccolai, ex giocatore del Cagliari.

L'Italia risolveva la gara nel giro di 35 minuti e rendere la seconda parte della gara una semplice formalità. Al 16' Silvia Fiorini, su assist di Carolina Morace, scaraventava in rete la palla da pochi passi; al 31 era Raffaella Salmaso andare a segno sugli sviluppi di calcio d'angolo. Il pallone colpiva la traversa e rimbalzava al di là della linea bianca e l'arbitro Lopez Nieto assegnò la rete. Al 33' era Marilù Baldelli a triplicare, su un lungo lancio della Morace. Nella ripresa al 58' era Adele Marsiletti su azione personale a portare a quattro le reti azzurre. In questa gara Carolina Morace collezionava la presenza numero 113 in maglia azzurra, non riuscendo a festeggiarla con una rete.

Il mese seguente a Rende ecco arrivare la Francia e, al termine di una gara dove le azzurre soffrirono più del previsto l'aggressività delle transalpine, ne uscirono con un risultato positivo. L'incontro deludente, soprattutto per colpa delle azzurre, fu sbloccato da un calcio di rigore concesso con generosità dall'arbitro lussemburghese Hamer, a seguito di un atterramento della Morace. Penalty trasformato da Florinda Ciardi con un tiro angolato alla sinistra del portiere Roux, al 38 minuto.

Nella ripresa transalpine vicine al pareggio, su calcio di punizione il centravanti Jezequel colpiva la traversa. Quando sembrava che la Francia potesse arrivare al pareggio, che sarebbe stato meritato, giungeva la seconda rete italiana su azione costruita da Morace, proseguita da Fiorini che colpiva la traversa e finalizzata da Adele Marsiletti che precedendo compagne ed avversarie, di testa, deponeva in rete la sfera ribattuta dai legni della porta francese.

L'anno seguente, nel giro di tre mesi, le ragazze di mister Niccolai decisero le loro sorti disputando le ultime quattro gare del girone.

La serie ebbe inizio con l'affermazione di Fiaes, Portogallo, dove opposte alle padrone di casa, le nostre ragazze dominarono le portoghesi. Andate a segno con Isabella Costan-

zo al 33', fu Carolina Morace a chiudere definitivamente la gara con una doppietta al 35' ed al 41'. Al 60' veniva espulsa l'azzurra Marina Cordenons e solo a dodici minuti dal termine si calcio di rigore, realizzato da Bé, le portoghesi realizzavano la rete della bandiera. Dopo il girone ascendente Italia in testa al girone a punteggio pieno con due lunghezze di vantaggio sulla Francia.

Il girone di ritorno iniziava con la trasferta in terra scozzese, esattamente a Stirling, e quarto successo consecutivo per le nostre portacolore, che bissarono il risultato dell'andata imponendosi per 4-0 con doppietta di Isabella Costanzo e reti di Fiorini e Morace. Il 14 maggio a Schiltigheim le ragazze di Niccolai andarono a far visita alle francesi, che le seguivano in classifica a sole due lunghezze, pareggiando per 1-1 e mantenendo, ad una gara dal termine, invariato il loro vantaggio. Ad un primo tempo di chiara marca francese, fece seguito una ripresa dominata in lungo e largo dalle azzurre e resesi pericolose dalle parti del portiere Roux in più di una circostanza. La Francia era passata in vantaggio al 22' del primo tempo grazie ad un gol di Sykora; l'Italia aveva avuto una clamorosa palla gol al 40' con Rita Guarino ma quest'ultima, da buona posizione, aveva calciato alle stelle. Nella ripresa l'Italia cercando il pareggio e rischiarono, subito al primo minuto, di subire la seconda rete ma la Pichon, sola davanti al nostro portiere Brenzan, non trovava lo specchio della porta. Seguirono tre ghiotte occasione per le nostre ragazze ma Guarino, Fiorini e Morace non riuscirono a tramutare in pareggio. Pareggio che arrivava in zona Cesarini su triangolazione Carta, Morace, Carta con quest'ultima che non aveva difficoltà a battere il portiere transalpino.

L'ultima gara del gruppo veniva giocata a Carrara e clamorosa sconfitta dell'Italia opposta al Portogallo per 2-1. Italia che incominciò in modo incerto e timoroso subendo per lunghi tratti il gioco delle lusitane che si portavano in vantaggio al 16' con Carla Couto ben servita dalla Santos. Nove minuti appresso pareggio delle azzurre; Fabiana Correra lanciava Roberta Ulivi che fuggiva veloce e da una posizione impossibile, con un pallonetto, batteva imparabilmente la Texeira.

Ripresa completamente dominata dalle italiane, Antonella Carta al 61' sprecava un calcio di rigore colpendo il palo e portoghesi che passavano in vantaggio nella loro unica azione offensiva. Pasticcio della difesa azzurra, Manuela Tesse respingeva corto un pallone che terminava sui piedi di Paula Freitas che da due passi batteva l'incolpevole Antonini.

La classifica finale del gruppo vide Italia e Francia in testa con 9 punti, seguite da Portogallo 6 e Scozia 0. Veniva promossa ai quarti di finale l'Italia a seguito della differenza reti.

Nei quarti peggior avversario non poteva trovare l'Italia, il tabellone le mise contro le campionesse uscenti della Norvegia. Gara di andata a Mantova e sulla panchina azzurra ecco fare ritorno Sergio Guenza; ritorno sfortunato quello del tecnico che vedeva le sue ragazze non riuscire nella tattica del fuorigioco e le norvegesi che ringraziavano dilagando aggiudicandosi la partita per 3-1, ma sinceramente poteva essere una goleada.



Antonella Carta



Questa una breve cronaca dei fatti più esaltanti. Al 5' salvataggio alla disperata di Stefania Antonini sulla Riise; seguiva l'errore sul fuorigioco da parte di Raffaella Salmaso lasciando sola la Aarones che appoggiava un comoda palla alla Medalen che realizzava. Sei minuti dopo, sull'unica fiammata dell'Italia, punizione battuta da Marilù Baldelli, Carolina Morace faceva da ponte per Raffaella Salmaso che realizzava il momentaneo pareggio.

A questo punto iniziava il festival delle norvegesi; fallo in area azzurra di Emma Iozzelli e l'arbitro croato Beusan assegnava penalty ed Anne Nymark Andersen realizzava. 2-1 per le ospiti che si riversavano in area italiana e dove il portiere azzurro Antonini salvava a più riprese la sua porta.

Nella ripresa altro calcio di rigore per ospiti, sul dischetto si presentava la Riise ma la splendida Antonini lo para.

A cinque minuti dal termine errore do Marina Cordenons che serviva palla alla Sandenberg che ringraziava e la deponeva alle spalle del nostro numero uno.

Nel ritorno a Oslo sconfitta onorevole per 4-2 con le padrone di casa subito in vantaggio al 1' con la Sandberg, raddoppio su calcio di rigore al 30' con Anne Nymark Andersen. Sotto di due reti le azzurre reagivano ed al 34' Carolina Morace accorciava al termine di una splendida azione. Nella ripresa, in contropiede, arrivava la terza rete norvegese ancora con Anne Nymark Andersen. Quasi allo scadere della gara le altre due reti realizzate da Pettersen e Rita Guarino. In seguito dell'eliminazione, nei quarti di finale, dall'Europeo l'Italia deve dire addio anche ai Mondiali ed alle Olimpiadi.

La finale della manifestazione vide la Germania battere la Svezia 3-1.

Queste le **presenze** delle azzurre in questa sesta edizione della coppa:

8 Morace.

7 Carta, Tesse.

6 Baldelli, Bavagnoli, Ciardi, Fiorini, Marsiletti, Salmaso.

5 Brenzan, Cordenons, Guarino.

4 Iozzelli.

3 Antonini, Bichi, Costanzo, Pittalis

2 Corraera, D'Astolfo, Gazzaroli, Prestifilippo.

1 Bertolini, Caprini, Novelli, Tavalazzi, Ulivi, Zorri.

#### **Reti realizzate 18:**

4 Morace.

3 Costanzo.

2 Fiorini, Marsiletti, Salmaso.

1 Baldelli, Carta, Ciardi, Guarino, Ulivi.

#### **Reti subite 11:**

9 Antonini, 2 Brenzan.

**Lamberto Bertozzi**



# Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

## PERSICOSTAMPA 1967-68

### BOLOGNA

FOOTBALL CLUB (Via Trazzini, 1 - Bologna - tel. 221.554 - 242.937)

1909 quale Sezione del Circolo Torattico Bolognese, ma dopo pochi mesi si rese autonoma. È l'unica squadra italiana che abbia vinto la Coppa Europa (1952, 1954 e 1962) oltre al Trofeo dell'Esposizione di Parigi nel 1937. - Stadio Comunale (100 x 67) - Capienza 37.000 (spettatori)

Il Bologna F. B. C. nasce nell'ambito del



VAVASSORI GIUSEPPE  
nato a Rivoli (Torino) il 20-9-1934



FURLAN CARLO  
nato a Concordia Sagitt. (Verona) il 1-3-1938



ARDIZON MARIO  
nato a Chioggia (Venezia) il 2-1-1939



GUARNERI ARISTIDE  
nato a Cremona il 6-5-1935



JANICH FRANCESCO  
nato a Udine il 27-3-1937



FOGLI ROMANO  
nato a S. Maria e Morto (Pisa) il 31-1-1938



PETANI MARINO  
nato a Novara (Biella) il 27-10-1939



BULGARELLI GIACOMO  
nato a Portofino (Bologna) il 24-10-1940



CLERICI SERGIO nato a S. Paolo (Brescia) il 25-5-1942 proviene dal calcio



HALLER HELMUT  
nato ad Augsburg (Germania) il 21-7-1939



PASCHUYEV FJODOR  
nato a Mordagiam (Lituania) il 14-1937





# IL CALCIO CHE... VALE

## Ex Rossoblu: **GIOVANNI BUCARO**



*Giovanni Bucaro, stopper palermitano, classe '70, gioca 29 partite siglando 1 rete con la casacca rossoblù nella stagione 1992-93 in serie B, prima di ritornare al "Foggia dei miracoli" guidato da Zdenek Zeman.*

**Nasce a Palermo ed inizia presto la carriera da calciatore. Arriva al Bologna a 22 anni, nel 1992, in serie B, dal Modena. Come avvenne il contatto per il trasferimento sotto le Due Torri?**

"Ricordo che fui contattato dal Ds Cannella su richiesta di Bersellini".

**In panchina ha ritrovato Eugenio Bersellini, che aveva già avuto al Modena la stagione precedente: è stato un vantaggio per l'inserimento in squadra? Com'è stato l'ambientamento?**

"Bologna è una città che da tanto e nel calcio ti fa sentire importante, sicuramente conoscendo i metodi del mister per me fu un vantaggio".

**Con la maglia rossoblù, trova nel reparto difensivo compagni di squadra come:**



**Una formazione del Bologna edizione 1992-93. In piedi da sinistra: Bucaro, Turkyilmaz, Baroni, Porro, Pazzagli, Padalino; accosciati da sinistra: Bellotti, Tarozzi, Evangelisti, Innocciati, Pessotto**

**Juliano, Padalino, Palmieri, Pessotto, Sottili, Tarozzi e Baroni che, da allenatore, aveva appena portato il Lecce in serie A . Che rapporto aveva con loro e cosa le hanno lasciato nella la sua esperienza calcistica?**

“I rapporti con questi ex compagni sono ottimi. Ci incontriamo spesso nelle varie riunioni calcistiche, con Pessotto poi ho condiviso anche l’esperienza nella primavera della Juve, io da allenatore e lui da dirigente”.

**L’inizio della stagione ha risultati altalenanti, che peggiorano nel girone di ritorno, arrivando al culmine con la sconfitta casalinga con l’Ascoli (5-0) e l’esonero di mister Bersellini sostituito da Cerantola. Cosa non funzionava nell’ingranaggio di quella squadra, oltre ai ben noti problemi societari?**

“Purtroppo fu una stagione travagliata per i problemi societari (a fine anno fu decretato il fallimento, ndr); malgrado la rosa fosse composta da giocatori importanti per la categoria non riuscimmo mai a diventare squadra”.



**Il Bologna del compianto presidente Piero Gnudi, ha grossi problemi finanziari. Viene messo in mora e scampa a una prima istanza di fallimento. È stato quello il colpo di grazia?**

“Gli enormi problemi societari influirono negativamente sulle prestazioni della squadra purtroppo”.

**Si giocò anche la carta della disperazione, con l’esonero di Cerantola, sostituito da Romano Fogli (bandiera rossoblù) ma, nonostante tutto, il Bologna retrocede nuovamente in Serie C1, dopo dieci anni.**

**La morale di quella triste stagione può essere che, senza una società forte alle spalle, anche se si ha una squadra con giocatori importanti, si è destinati a fallire?**

“I vari cambi di allenatori non giovarono positivamente sulle prestazioni della squadra; quando non hai una società forte e organizzata pur avendo giocatori importanti non ottieni risultati”.

**Un giudizio sull’ultimo campionato del Bologna che ha chiuso al tredicesimo posto con 46 punti in classifica. Cosa ha apprezzato della squadra di Mihajlovic e cosa è mancato per raggiungere la parte sinistra della classifica?**

“E’ stato disputato un campionato di discreto livello, mi ha colpito molto la mentalità operaia che Mihajlovic ha trasmesso alla squadra e la sua riconferma sarà un valore aggiunto per il prossimo campionato insieme alla competenza e qualità di un Ds importante come Sartori”.

**Il reparto che, a suo avviso, il Bologna deve maggiormente rafforzare, per ottenere il salto di qualità? Consigli per il mercato?**

“Il Ds Sartori sa meglio di me dove intervenire per migliorare la rosa rossoblù; se sarà ceduto Arnautovic è normale che in attacco dovrà essere acquistato un giocatore di pari livello”.

**Valentina Cristiani**



## Bologna calcio femminile

# CAMBIO IN PANCHINA

### **Mister Michelangelo Galasso lascia a Mister Simone Bragantini**

Foto B.F.C.



Bologna Calcio Femminile, in questa rovente estate è tempo di cambiamenti al timone del Bologna Femminile, il Mister Michelangelo Galasso, che ha guidato la prima squadra per tre stagioni consecutive, lascia il comando a Simone Bragantini, che lo scorso anno è stato protagonista di un campionato di vertice con il suo Riccione, disputando lo stesso percorso delle nostre ragazze. Ancora non ci sono gli annunci ufficiali da parte della società, ma è questo quanto si sta delineando questa estate, con un Michelangelo Galasso che ha saputo prendere per mano delle giovani atlete e migliorarle sia tecnicamente che sotto il prospetto del gioco, collezionando la sua migliore stagione nell'anno 2020-21 con una cavalcata vincente che si è interrotta solo alla fine del campionato che poteva assegnare una clamorosa promozione in serie B,

sfumato solo per pochi punti e qualche episodio non molto fortunato.

Chiuso un ciclo, inizia quello di Simone Bragantini, nato il 27 Aprile 1978, per lui, prima della passata stagione al Riccione, il percorso è stato sulla panchina del Brescia e nella Fortitudo Mozzecane.

Sarà lo stesso nuovo Mister, assieme agli addetti ai lavori, che guiderà sia la campagna acquisti che quella delle cessioni.

A Michelangelo Galasso vanno i nostri più cari ringraziamenti per quanto ha fatto e dato alla causa bolognese, un grosso in bocca al lupo anche a Bragantini per la costruzione della nuova squadra

**Danilo Billi**



**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





# BUON COMPLEANNO DOLLARO

***6 luglio 1785 il dollaro venne scelto come valuta degli Stati Uniti***

Il nome "dollaro" viene dalla valuta d'argento spagnola, derivante a sua volta dal "tallero", una moneta diffusa in Europa, sotto l'Impero Asburgico. Il dollaro USA è anche molto utilizzato come valuta di riserva in diversi paesi ed è divisibile in 100 centesimi. Le denominazioni minori o uguali a un dollaro sono emesse in moneta, mentre quelle maggiori o uguali a un dollaro in banconote.

La Federal Reserve stampa le banconote dal 1929, ma non stampa più valute maggiori a 100 dollari dal 1946.

Fino al 1791 il valore del dollaro era legato direttamente a quello dell'argento, dell'oro o da una combinazione di entrambi.

Dal 1782 al 1873 oro e argento supportarono liberamente il dollaro, con un sistema chiamato bimetallismo.

In seguito, fino ai primi del '900 la rilevanza dell'argento diminuì gradualmente a causa di significativi cambiamenti legislativi, arrivando all'adozione formale del Gold Standard sopravvissuto fino al 1971.

Nel 1979 l'Europa istituì il Sistema Monetario Europeo (Sme), e la FED applicò la politica del "dollaro forte", con un'impennata dei tassi di interesse, cosa che attirò i capitali, rilanciando gli investimenti interni.

A partire dal 1986 il valore del dollaro si è abbassato rispetto alle altre valute, per cercare di ridurre il debito commerciale statunitense.

Con l'entrata in vigore dell'Euro, molti paesi hanno ridotto le riserve di dollari a favore dell'Euro.

Attualmente 2/3 del commercio mondiale è fatturato in dollari.

Le nazioni al di fuori della giurisdizione statunitense che hanno adottato il dollaro come valuta ufficiale sono: Ecuador, El Salvador, Palau, Timor Est, Panama e gli Stati Federati di Micronesia.

Durante la Guerra di Secessione, Abraham Lincoln autorizzò l'emissione della valuta a nome del governo Federale. Le banconote vennero denominate green backs per via del loro colore verde sul retro. Questo diede vita alla tradizione americana di stampare i dollari in verde.

Il 4 giugno 1963 il presidente John Kennedy firmò un ordine esecutivo per aumentare la quantità di moneta circolante in un'economia in espansione.

Il mercato ritirò a mano a mano queste valute dopo l'assassinio di Kennedy.

Nel 1971 il presidente Nixon abolì la conversione del dollaro in oro per fronteggiarne la debolezza.

Il presidente Trump ha sempre dichiarato di volere un dollaro debole.



DAL WEB

**A cura di Rosalba Angiuli**



## ***Virtus Basket maschile***

# **UN PRIVILEGIO**

### ***Il privilegio di tifare per la squadra della propria città***

Non sono tra quelli che sostengono che uno debba tifare per la squadra della propria città. Solitamente ci si innamora di certi colori in età abbastanza giovane e comunque è un trasporto che può nascere per tanti motivi e se la propria preferenza ricade su una squadra che gioca a tantissimi chilometri dalla propria casa non c'è nulla di male. Considero però un privilegio, una fortuna essersi innamorati dei colori di una squadra che porta il nome della propria città e che la rappresenta fuori dai confini cittadini. Si ha infatti la possibilità d'incontrare i propri beniamini: un tempo, a Bologna, era facile vedere Marino Perani con la sua auto personalizzata rossoblù, Mirko Pavinato scendere per via Marchetti o al supermercato o in giro per la città; in tempi più recenti, Milos Teodosic e Stefan Markovic in centro, Alessandro Pajola un sabato mattina a far colazione in via San Vitale la mattina dopo una sua grande partita, Daniel Hackett a porta D'Azeglio in una mattinata domenicale; vedere allo stadio Sasha Danilovic, oppure Toro Rinaldi e Vic Luciani, vedere alle gare di basket Nico Dominguez, Arthur Theate, Gary Medel o Marco Di Vaio; poi ancora Elisabetta Tassinari, Ivana Dojkic, Maria Laterza, Giulia Ciavarella, Francesca Pasa, Valeria Battisodo, Sabrina Cinili, Alessandra Tava, Cecilia Zandalasini e la team manager Roberta Resta a vedere gli uomini, Julian Gamble e Kyke Weems a vedere la femminile; ritrovare tanti protagonisti dello sport locale al Playground dei Giardini Margherita in estate, in campo o tra il pubblico; avere Danilo Pileggi nel banco dietro il primo giorno della maturità; uscire dallo stadio da bambino con Pirein Genovesi; vedere nei ristoranti, negli uffici, nei bar le maglie dei giocatori e il gol di Ezio Pascutti all'Inter di testa in tuffo nei quadri appesi alle pareti dei locali; assistere allo spettacolo dell'Asinelli, la più alta delle Due Torri, colorata di rossoblù quando vince il Bologna o bianca sullo sfondo della nera notte per il centenario della SEF. Ritrovare i luoghi storici: nella zona



Foto Virtus.it

dell'Ospedale Maggiore i Prati di Caprara, dove il Bologna cominciò, fuori Porta San Donato l'edificio dell'Osteria del Mondo che si trovava nella zona del Mondo, che inglobava l'attuale via Mondo e andava fino a via del Terrapieno e al Mondo c'era il campo di Villa Maccaferri dove la Virtus aveva il campo e dove si disputò il saggio per i bimbi di Fiume con le prime gare di Baschet ball; il Mondo però toccava anche l'attuale via Paolo Fabbri dove oggi c'è il murales che ricorda la Cesويا, primo vero campo del Bologna; in via Garibaldi, un tempo via San Domenico, è nata la SEF Virtus (anche se le denominazioni sono state tante prima del nome definitivo), proprio



Foto Virtus.it

dove c'è il tribunale dove il Bologna è rinato dopo il fallimento; in Piazza Minghetti, un tempo Piazza del Francia c'era la Chiesa di Sant'Agata (dove ora c'è il Palazzo delle Poste) che fu sede della palestra Virtus dal 1871 al 1873; in via Valeriani c'è ancora il complesso del Ravone campo della SEF Virtus fin dal 1920, ma lì abitava anche Arpad Weisz, l'allenatore che dallo scudetto passò alla tragedia di Auschwitz; in via Murri la Piscina dello Sterlino, dove un tempo c'era lo stadio omonimo, campo del BFC dal 1913 al 1927, una zona, come detto, dov'era facile incontrare anche Mirko Pavinato capitano dell'ultimo scudetto del Bologna; in via Castiglione la chiesa sconosciuta di Santa Lucia, che fu sede della Virtus dal 1873 al 1944 (tranne una piccola interruzione in occasione della prima guerra mondiale); la Virtus inizialmente la condivideva con la Lega per la formazione del Popolo fondata da Giosué Carducci, Quirico Filopanti e Raffaele Belluzzi; in via San Vitale l'albergo dove si fermò Raffaele Sansone all'arrivo in città, quella Bologna dove poi ha vissuto, gli ultimi anni nella zona di via Milano; in Piazza Malpighi al numero 4, c'era la sede Virtus e l'omonimo circolo e tante sono le sedi della Virtus e del Bologna dislocate per la città; in via Riva Reno la casa di Ezio Pascutti, a due passi dal Palasport, casa Virtus di tanti successi; percorrere via Galliera vuol dire pensare al trio omonimo; Mario Alesini, Nino Calebotta, Achille Canna; in via Faustino Malaguti abita un giocatore delle V nere e vi aveva vissuto Giacomo Bulgarelli, prima di trasferirsi in zona San Ruffillo (da ragazzo aveva abitato in zona Mazzini); in centro in Sala Borsa la Virtus pallacanestro creò il mito e in via San Gervasio giocò la prima partita nel 1930; poco più in là in via San Felice si allenavano le giovanili bianconere negli anni '50, mentre la prima squadra aveva come campo di allenamento la palestra del Liceo Righi; in via Boldrini c'era la maglieria di Renato dall'Ara; in via Clavature il negozio di Angelo Schiavio, in via Orefici il Bar Otello, allo stadio Dall'Ara il Bologna gioca ancora dal



1927, ma ci giocò qualche gara anche la Virtus nel campo ricavato alla Piscina, fuori Galliera c'è un'altra palestra storica della Virtus, quella delle scuole Marconi, utilizzata a cavallo degli anni '70 e siamo vicini alla stazione dalla quale tanti giocatori sono arrivati e partiti, ma che dal 1980 per noi bolognesi non è più solo luogo di collegamento col mondo ma fa parte del nostro cuore ferito, dall'esplosione di quella bomba che colpì tutti noi e alla quale la città reagì in tutte le sue componenti.

Uscendo appena dai confini cittadini Casalecchio, che non è stato solo il luogo del campo Virtus, ma anche ritrovo dei ragazzi del Prof Enzo Grandi che di Bologna e Virtus come preparatore fu bandiera; ma Casalecchio è anche un altro luogo che conserviamo nel cuore con il suo ITC Salvemini che nel 1990 fu tragicamente sventrato da un aereo e proprio i giocatori del Bologna dalla vicina Casteldebole furono tra i primi a portare soccorsi, che tanti riuscirono a

salvare, ma non dodici ragazzi che tutti portiamo nel cuore.

A Zola nacque Vittorio De Simoni, uno dei sei ragazzi dell'atletica che diede vita alla sezione pallacanestro della Virtus. Poi le intitolazioni riportano alla mente i ricordi: Il Giardino Giacomo Bulgarelli, l'area verde situata tra via Andrea Costa e via della Certosa; la Rotonda Fulvio Bernardini in via Andrea Costa nei pressi dello stadio, la Rotonda Angelo Schiavio, dentro i cancelli del Dall'Ara, ingresso Curva Bulgarelli, la Rotonda Amedeo Biavati alla confluenza fra via San Donato, via Ristori e via dell'Artigiano; via Ondina Valla tratto di strada compreso tra la rotonda Lavoratori licenziati per rappresaglia e la rotonda Dante Canè; via Emilio Baumann, tratto di strada compreso tra via Marchetti e via Varthema; il Campo Baumann in via Bertini fuori Porta San Donato, verso quel Pilastro che riporta alla mente uno dei tanti eventi luttuosi perpetrati dalla banda della Uno Bianca, un'altro colpo mortale che subì la città, ma al quale reagì ancora con grande partecipazione; passaggio Claudia Testoni, area pedonale interna al giardino della Lunetta Gamberini che dall'ingresso di via Carlo Sigonio scorre parallelamente a Largo Cardinale Giacomo Lercaro; passaggio Giuseppe Dordoni, area pedonale interna al giardino della Lunetta Gamberini che inizia e finisce su passaggio Giorgio Neri sviluppandosi in senso circolare; lo stesso passaggio Giorgio Neri, area pedonale interna al giardino della Lunetta Gamberini che dagli ingressi di via degli Orti si sviluppa in senso circolare attorno ai campi da tennis; giardino Orlando Sirola che costeggia via Agucchi ed è l'ex centro sportivo che aveva lo stesso nome della via.

A Casalecchio via Guglielmo Giovannini che porta dalla rotonda di Ceretolo all'Unipol Arena, che fu casa Virtus. Sono solo alcuni esempi, ma la cosa però più affascinante è il vivere tutti i giorni i luoghi che hanno avuto un significato nella vita sportiva della squadra e ad ogni angolo della città vivere e sentire la vicinanza a quei colori, portare gli amici a visitare quei luoghi, festeggiare i successi nei ristoranti cittadini e seguendo i pullman scoperti con i giocatori, andare nelle meravigliose biblioteche cittadine a cercare documenti e cimeli, andare a trovare le vecchie glorie e i parenti di coloro che non ci sono più e ascoltare aneddoti e ricordi. Tutto ciò fa da collegamento emozionante tra una partita e l'altra.

**Ezio Liporesi**



***Virtus Basket maschile***

# **UN GIGANTE E DUE TORRI**

***La Virtus e i due trofei del 2021/22***

Due dei simboli di Bologna, quelli che più rimangono in mente nella mente dei turisti, sono le Due Torri e la Fontana del Nettuno, soprannominata il Gigante.

Questi simboli ben si attagliano ad un paragone con le V nere: il gigante è la Virtus, società storica bolognese, che per quanto riguarda la Sezione Pallacanestro, nella stagione 2021/22, ha partecipato a quattro manifestazioni, ottenendo due successi, un secondo posto ed un'eliminazione in semifinale, in campo maschile, e due finali in quello femminile.

Più di un titolo nella stessa annata la Virtus da mettere in bacheca è un evento che si è verificato solo altre cinque volte nella storia bianconera: nel 1983/84 con scudetto e Coppa Italia, nel 1989/90 con Coppa Italia e Coppa delle Coppe, nel 1997/98 con Eurolega e scudetto, nel 2000/01 il Grande Slam, con Coppa Italia, e di nuovo titoli di campione d'Europa e d'Italia, nel 2016/17 con Coppa Italia e campionato di Lega due con relativa Promozione.

Un ritmo che dall'avvento di Massimo Zanetti alla guida societaria si sta facendo progressivamente sempre più vincente. Dopo il doppio successo al piano inferiore del 2017, è arrivata la Champions League del 2019, lo scudetto del 2021 (e peccato per lo stop pandemia che fermò la splendida Virtus del 2020), poi le due più recenti vittorie, quelle dell'annata appena conclusa, la Supercoppa di inizio stagione e l'Eurocup.

Le due più grandi vittorie dell'era Zanetti, quelle che potremmo identificare con le Due Torri, sono sicuramente due perle: lo scudetto del 2021, titolo che mancava da vent'anni, arrivato con uno splendido cammino, un 10-0 nei playoff, culminato nel 4-0 in finale, e l'Eurocup conquistata nella finale dell'11 maggio scorso, vittoria che ha riaperto anche le porte dell'Eurolega per la Virtus targata Segafredo.

E le due Torri potrebbero essere anche le due finali, Coppa Italia e campionato, raggiunte dalla Virtus femminile al terzo anno di vita.



*Le due torri bianconere - foto Liporesi*

**Ezio Liporesi**



# PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB

## *Al via il ritiro a Pinzolo e la nuova maglia*

Oggi tanta carne al fuoco, ma come sempre chi si aspetta le classiche bombe di mercato rimarrà assai deluso perché per una mia scelta precisa ho deciso di non commentare almeno le ufficializzazioni da parte del Club che tutti noi amiamo. Pillole è nata e resterà una rubrica a sé, e non una scopiazzatura dei tanti copia e incolla che segnano questo giornalismo moderno ai tempo dei social e dei tanti blog o giornali telematici, che riportano da settimane le stesse identiche notizie sul mercato imbastito dal nostro Sartori, per poi essere smentite qualche settimana dopo.

Grazie, ma io da questa girandola di nomi ne resto fuori, scelta personale che spero che anche il mio Direttore possa approvare.

I ragazzi nel frattempo sono partiti per Pinzolo, per il classico ritiro estivo, facce sorridenti e volti distesi, anche dopo quella che secondo me diventerà la fotografia dell'anno, dove la squadra a Casteldebole è raggruppata al sole davanti a mister Sinisa che è seduto su una sedia all'ombra. Il tecnico serbo ha voluto come al solito fare a tutti una sorpresa e vedere prima di Pinzolo i suoi ragazzi, che ora seguirà a distanza come due estati fa, attraverso i suoi monitor e computers, seguendo l'evolversi del raduno stesso via remoto in streaming, visto che la sua salute ancora non gli permette di potersi muovere liberamente come piace a lui. Ma meglio questo che niente, visto che il mister in questo periodo, nel quale aveva chiesto privacy e silenzio sulla sua battaglia contro la leucemia, ha passato mesi davvero infernali, chiuso nella sua camera del Sant'Orsola, ma in silenzio ha continuato a lottare come un vero leone, con coraggio e forza per tornare dalla sua famiglia e dalla sua seconda famiglia acquisita formata proprio i suoi ragazzi. Onore a lui!

Nel frattempo in questo luglio torrido sono uscite finalmente i giorni scorsi anche le famose e tanto aspettate nuove maglie da gioco del Bologna FC, o almeno le prime due, ovvero la classica da casa a strisce rosso e blu e quella totalmente bianca da trasferta, molto classica e sobria. Questa volta i disegnatori della Macron si sono ispirati al mondo della moda e del fashion, visto che la maglia da casa riporta, a differenza di quella della scorsa stagione dove c'erano dei piccoli mattoncini a rombi, visibili però solo da vicino visto che nella sua interezza non disturbano affatto le classifiche trame rosso e blu, anche se ovviamente in rete si sono scatenate tante polemiche dai soliti tifosi a cui non va bene nulla.





# In Cucina

## CROSTATA DI FRAGOLE

### ***Ingredienti per il ripieno:***

1 Kg di fragole fresche  
100 grammi di zucchero semolato  
1 cucchiaio di fecola di patate  
Succo di mezzo limone

### ***Ingredienti per la pasta frolla***

250 grammi di burro a temperatura ambiente  
300 grammi di zucchero  
3 uova  
600 grammi di farina  
1 bustina di lievito per dolci  
1 cucchiaio di estratto naturale di vaniglia



### ***Preparazione:***

Mettiamo il burro per una quarantina di secondi nel microonde, poi aggiungiamo lo zucchero e mescoliamo con un cucchiaio, aggiungiamo le uova e mescoliamo ancora, uniamo l'estratto di vaniglia e poi la farina con il lievito.

Lavoriamo l'impasto fino ad ottenere un panetto poi avvolgiamolo nella pellicola, mettiamoli in frigorifero a riposare per un paio di ore.

Prendiamo le fragole togliamoli il picciolo e tagliamole a piccoli pezzetti, condiamolo con lo zucchero e una spruzzata di succo di limone, aggiungiamo un cucchiaio abbondante di fecola di patate e mescoliamo bene il tutto.

Stendiamo una parte della pasta aiutandoci con la carta forno e rivestiamo una tortiera, passiamo ad inserire le fragole sistemandole per bene e ricopriamole con un altro disco di pasta frolla steso un più sottile del precedente.

Cospargiamo la superficie del dolce con zucchero di canna ed inforniamo con il forno caldo a 170°C per circa quaranta minuti.

**Angela Bernardi**

---

In particolare, ha fatto discutere il fatto che il nostro primo sponsor cazoo è bello in vista sul fronte della maglia, mentre le patate Selenella vanno sul retro al posto di Illumia, che stato solo una stagione con noi. La decisione di avere un solo sponsor è arrivata dalla volontà dello sponsor stesso che ha fatto un investimento maggiore per avere il diritto di poter inserire anche il suo slogan sotto un nome che sicuramente sarà fonte di tante prese in giro e doppi sensi, ma ormai i naviganti dell'internet rossoblù, sono i primi a esorcizzare questa cosa scherzandoci loro stessi sopra.

**Danilo Billi**



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph danilobilli.it

***Tutti in acqua con la bella Francesca***





Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna